Anno V. — Udine - Giovedì 20 Gennaio 1887 — N. 17

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

A PROPOSITO DI MONUMENTI

La Italia presente è invasata dalla febbre de' Monumenti.

Non v'ha infatti città più o meno cospicua che non si affanni alla ricerca del suo grand'uomo da eternare ne' bronzi o ne' marmi; e perfino le piccole borgate e i villaggi, in onore di questo o quello innalzano lapidi, inscrizioni e busti.

Per poco si corra ancora su cotesta china, vedremo in breve la intera penisola trasformata in Necropoli.

Non già l'uso, ma l'abuso dei Monumenti è segno manifesto di decadenza. Come? in un'epoca in cui i grandi uomini son così rari, non è egli ben strano che si trovino a centinaia gli illustri che meritino di esser tramandati ai posteri col mezzo di statue?

Quell'eccentrico e pur tanto brillante ingegno di Federico Gabelli, sostenne giorni fa, al Consiglio comunale di Padova, non doversi decretare monumento ad alcun trapassato, se non dopo dieci anni decorsi dalla morte; e dieci anni a noi sembrano ancor pochi. Infatti nel più de' casi, tempo lungo abbisogna pria che sbollite le passioni e affievoliti gli entusiasmi, il giudizio imparziale e sereno si faccia strada negli animi, e la lode, come il biasimo, suoni espressione sincera, cosciente della verità. E nell'epoca tumultuosa in cui viviamo, non s'assiste forse, diremo così, ogni giorno, allo spettacolo di fame usurpate, salite in alto, come di nobili ingegni perseguitati, avviliti o dimenticati?

E poichè il nostro discorso volge appunto sui Monumenti, diteci un po': perchè non ne ha ancora uno l'eroe di Gavinana, Francesco Ferrucci che fu il Garibaldi della repubblica di Firenze? E passando dagli eroi della spada, agli eccelsi spiriti che tracciarono orme profonde e non peritura nel campo della poesia e delle lettere; — perchè la Italia, tanto prodiga di marmi, non ne eresse uno in onore di Giacomo Leopardi, l'eterno poeta del dolore? Perchè non ne ha eretto ancora uno a Paolo Caliari, detto il Veronese che fe' apparir *quasi lieta la morte* al divino Tiziano, perchè consapevole questi che l'eredità del suo genio sarebbe passata intera nello scolaro prediletto che doveva meravigliare il mondo con le sue tele smaglianti e portentose? E perchè se fu innalzato un monumento a Mercadante, *di cui appena sopravvive qualche spartito musicale*, — uno non se n'è eretto del pari a quel Gaetano Donizetti che tuttora e sempre delizierà il mondo con le note ispirate della *Lucia*, della *Favorita* della *Lucrezia Borgia* e del *Don Sebastiano*?

Se manca dunque la misura, anco la giustizia del pari fa difetto.

E che dire ora poi circa al Monumento nazionale che si vuol erigere a Roma, a Marco Minghetti? Nessuno per certo niega i meriti dell'illustre statista, tanto lodato da Petruccelli della Gattina, ne' suoi *Moribondi del Palazzo Carignano*, per la venustà della forma letteraria; sol questo a noi par dover dire: che cioè, quando a Roma non fu ancor decretato un Monumento nazionale a Giuseppe Mazzini, non si dovrebbe onninamente pensare ora a erigerne uno a Marco Minghetti. *Troppo* immenso divario corre tra i due, perchè fra essi sia possibile un paragone. Mazzini fu ben più che un economista, un uomo di Stato. Fu un agitatore, un profeta, un divinatore. Fu l'uomo provvidenziale per l'Italia, e la sterminata sua opera è là ad attestare, come forse senza di lui, l'Italia non si sarebbe fatta. Mazzini ha *il suo posto fra gli dei* indigeti della patria. Un monumento nazionale a Mazzini, non è già solo un atto di giustizia, ma è un imperioso dovere degli italiani.

Nè possiamo convenire con l'on. Nicotera, di cui si annuncia l'intenzione di proporre alla *Camera che oltre* al Monumento nazionale per Minghetti altri se ne elevino (compreso uno a Mazzini) per d'Azeglio, Farini, Ricasoli, Lamarmora e Lanza. Tutti valentuomini senza dubbio, non però tali che meritino veramente il nome di grandi fattori d'Italia. Che se tali poi v'è piaciuto considerarli, come v'è bastato l'animo di non comprendervi il Guerrazzi, i cui libri furono altrettante battaglie combattute e vinte per la patria?

Evvia, per onorare i morti non fate della politica partigiana, e sovratutto, badate a non offendere il sentimento dei vivi.....

ms.

REVISIONE della Tariffa doganale

PARTE AGRARIA.

Continuando a trattare del bestiame ovino risulta che dall'inchiesta si sono raccolti due desideri. Il primo è questo: che sia diminuito il prezzo, reso più agevole l'acquisto e migliorata la qualità del sale pastorizio. Ma a ciò, fa notare il relatore comm. Miraglia, ha in gran parte provveduto con recenti disposizioni la Direzione Generale delle Gabelle.

L'altro desiderio si riferisce ai trasporti, a proposito dei quali si lamenta in generale, la lentezza, l'insufficienza, la gravezza delle tariffe, la difficoltà delle spedizioni, il ritardo delle consegne, la scarsità e cattiva conformazione dei carri angusti, male aereati, non nettati, nè disinfettati. E ciò dove abbiamo strade ferrate; perchè da alcuni luoghi delle provincie meridionali, dalla Sardegna si lamenta anche la mancanza di comunicazioni.

Quanto alle tasse interne, i più forti reclami, pervengono dalle Marche, dall'Umbria, dalle Puglie e dalla Sardegna, dove la tassa sul bestiame alquanto elevata e talvolta grave, si afferma essere stata cagione di danni a questa industria.

Alcuni hanno inoltre manifestato il desiderio, che a quegli allevatori, i quali provassero di seguire norme razionali, sieno dati premi d'incoraggiamento. Ma a ciò il Governo provvede, per quanto è consentito dal Bilancio, sia per mezzo dei concorsi agrari regionali, sia per mezzo delle *mostre, esposizioni* e fiere di bestiame, che in numero notabile si effettuano ogni anno, con sussidi governativi, per cura di comizi agrari, di comuni e di altri corpi morali.

Rispetto alle tariffe doganali, non mancano delle lagnanze specialmente contro le tariffe francesi. Taluno vorrebbe che all'esportazione fosse assicurato un premio; altri che si proteggesse l'industria nazionale elevando i nostri dazi di importazione.

Passa, invero, una grande differenza fra il nostro reggimento doganale e quello francese ed austriaco. All'entrata in Italia ogni capo paga, indistintamente 20 centesimi; l'Austria Ungheria esige, invece, 75 cent. sui capi maturi e 50 cent. sugli agnelli.

Questi dazi sono però convenzionali, poichè in tariffa generale sarebbero di L. 1,25 e di 0,62; la Francia L. 3 per i montoni, pecore e castrati e L. 1 per gli agnelli.

Alla Commissione è parso che l'andamento *dei nostri pascoli negli ultimi anni*, giustifica la proposta ch'essa fa di elevare da cent. 20 ad una lira la gabella sopra ogni capo di bestiame ovino, che s'importi in Italia.

Bestiame caprino. — Il relatore Miraglia trova poco a dire intorno all'allevamento delle capre, dopo le considerazioni d'indole generale che ha fatto per gli ovini.

La capra può dirsi animale caratteristico della pastorizia nei mezzodì di Europa, ed è tanto più frequente, quanto più abbondano le contrade montuose e dirupate, come nell'Italia, coronata dalle Alpi, attraversata dagli Appennini, e dai numerosi contrafforti di questi. È talvolta l'unico utilizzatore possibile delle scarse vegetazioni erbose sulle pendici scoscese e sulle *cime inospiti* delle nostre montagne, ma nel tempo stesso è l'*inimico* più temibile dei boschi e di ogni tentativo diretto a ricostituirli. Ond'è che i comuni, intenti alla conservazione dei boschi, hanno imposto tasse elevate su questo bestiame ed alcuni comitati forestali, ne hanno addirittura vietato l'allevamento, seguendo in ciò l'esempio di alcune contrade della Svizzera.

Intorno a quasi tutti i centri di popolazione, non mancano mai piccoli allevamenti di caprini per la vendita del latte, il quale altrove si mescola quasi sempre con quello di pecora per la fabbricazione di formaggi di seconda qualità.

Anche nel numero di caprini abbiamo un aumento di *oltre* 800,000 capi dal 1871 al 1881. Secondo il censimento del bestiame del 1881, avremmo capi 2,016,307, cioè un numero quasi eguale al quarto degli ovini allevati nel regno.

Le regioni più ricche di caprini sono la meridionale mediterranea ed adriatica, indi vengono le Marche e l'Umbria la Sardegna, la Sicilia, il Piemonte, la Lombardia ed in ultima linea la Toscana, il Veneto, l'Emilia e la Liguria.

Nessuna cura è adoperata per l'allevamento di questi animali, tranne rare eccezioni.

Nella regione meridionale adriatica ed in particolar modo nella provincia di Foggia, si sono ottenuti discreti miglioramenti *accoppiando la razza locale* con quella degli Abruzzi o con riproduttori della razza allevata nella Valle di Membrè, tenuta eminentemente lattifera. Anche in alcuni luoghi della Sicilia si conseguirono limitati miglioramenti dalla importazione di riproduttori maltesi.

L'importazione e *l'esportazione dei* caprini in questi ultimi anni sono date *dalle seguenti cifre*:

Anni	Importaz.	Esportaz.
1883	n. 4892	n. 11999
1884	n. 3456	n. 8925
1885	n. 5487	n. 8053
1886 (10 mesi)	n. 5154	n. 2787

Il dazio nostro in tariffa generale è di cent. 20 per ogni capo. La Francia esige una lira *per ogni capra*, 75 e 50 cent. l'Austria (come per le pecore e gli agnelli) e solo cent. 10 la Svizzera.

La Commissione, tenuto conto dei lamenti fatti, propone che il dazio d'importazione sia elevato da L. 0,20 a L. 1 per capo, siccome ha proposto per gli ovini.

Tasse comunali

È interessante conoscere quanto pagano i contribuenti ai rispettivi municipi. Nelle entrate ordinarie comunali (tasse e diritti, sovrimposta, rendite patrimoniali e *proventi diversi*) si leggono le seguenti quote per abitante nei sessantanove *Comuni* capoluoghi di provincia:

Genova	45.95	Ferrara	19.22
Roma	45.03	Reggio Cal.	19.04
Firenze	43.92	Salerno	18.72
Milano	36.33	Novara	17.79
Livorno	35.08	Ravenna	17.74
Siena	34.89	Pesaro	17.69
Pisa	33.03	Alessandria	17.21
Napoli	31.69	Cuneo	17.12
Porto Mauriz.	31.55	Catanzaro	17.03
Torino	30.18	Vicenza	16.91
Grosseto	30.07	Macerata	16.94
Palermo	28.19	Modena	16.86
Pavia	27.91	Treviso	16.68
Venezia	26.82	Messina	16.58
Bologna	26.81	Aquila	16.06
Caltanissetta	26.77	Perugia	16.00
Catania	26.33	Lucca	15.55
Sassari	25.44	Reggio Em.	15.21
Mantova	25.11	Ascoli Pic.	15.20
Bari	24.45	Arezzo	15.17
Ancona	24.41	Forlì	15.55
Bergamo	24.12	Trapani	15.08
Cremona	24.07	Massa	14.88
Padova	23.71	Caserta	14.33
Brescia	23.56	Avellino	13.79
Como	23.21	Siracusa	13.44
Girgenti	22.62	Sondrio	13.28
Cagliari	23.50	Teramo	13.30
Verona	21.90	Chieti	12.91

152 **APPENDICE**

UNA CONGIURA ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— Non son così sciocco! esclamò Nock... Se lo incontrassi, sarei capace d'inquietarmi, lo strangolerei detto e fatto... E così non va... voglio conservarlo vivo e intero... Mio povero Simone, tu manchi completamente d'immaginativa, *non hai due soldi di acume*... sei un po' imbecille.

— È vero che mi perdo subito in simili storie dove vi sono più abominazioni che parole... Ma fa lo stesso... conta su me... in vita e in morte; ti servirò vecchio mio.

La vettura giungeva alla piazza di Luigi XV, e mentre essa stava per voltare al ponte del palazzo Borbone, Nock, essendosi affacciato allo sportello, vide un uomo che correva a lui gridando:

— Olà! fermare! fermare! kutscher! kutscher! Sionor.

— È Federico, disse il vecchio soldato... Come si trova egli qui? Ferma cocchiere.

Il cocchiere obbedì, e *Friedrich* giunse tutto trafelato.

— Sionor tappen Nock, diss'egli, permettemi io montare in fostra veddura, ho biggola cossa a foi raggontare... Mein Gott! non potefo barlare...

— Monta presto e siedi!... Bene... ora, cocchiere, avanti... Via di Vaugirard, n. 89 e frusta i tuoi ronzini..., frusta.. frusta!

— No, sionore, non frustar, cafalli... far antare a biggolo passo, come ben un funerale, e sobratudo non antare a cassa fostra, via ti Foscirart.

— Perchè!

— Berghè cassa vostra esser chiussa... Ah! mein Gott! se foi sapesde! kutscher; amico... antate a passo, tritto afanti Sionor tappen Nock, riprese Federico, quando la vettura ricominciò a camminare, essere il puon Tio che mi ha faddo *ingontrarfi*... Matama Kiefer sta in cuardia in fia Foscirart ber federe se fenite; io mi imacinai che foste antato al gastello ti Laussane ber gergarfi il gafaliere ti Gortouan... Ah! mein Gott il puon Tio mi ha insbirato... Se non fi afessi trovato... foi perduto...

— Perduto! e perchè? che successe a casa?

— Tre orre topo fostra partenza, esser fenuto a cassa un crante pirparte di sionore gon occhiali neri, gon quattro ciantarmi e una mezza tozzina ti fucilieri con fucili con paionetta...

Ebbene?

— Quei sionori hanno tomandato ti foi... hanno *gergato tapertutto*, berfino nel caffè... hanno rofistato negli armati e nei cassetti; hanno sdradciato il quatro che è in fostra cammera, il quatro della famillia reale, e hanno trofato tietro il ritraddo tel re fosta croce t'onore, fostra gogarda e fostra aquila ti Faderloo...

— E poi? chiese Nock senza scomporsi.

— Diavolo! esclamò Simone, sei spacciato, mio povero vecchio... spacciato in tutta regola... Bisogna svignarsela.

— Topo, continuò Federico, il sionore in occhiali ha convisgato il quatro con quel ghe c'era tietro. Allora egli esser tisceso in sala tel panco, e ha gontato tutto il tenaro che c'era nei cassettini. Matama Kiefer afer cridato, afer pianto!... Ma il sionor afer ghiamata mantama Kiefer eine donna telinquente, e io ein ciagopino... Cossa fuol tire ciagopino...

— Giacobino, animale! *rispose* Simone; cosa t'importa saperlo? va innanzi.

— Topo ciò, il sionor afer fatto dirar ciù l'insegna ghe esser sulla porta della cassa.

— Bravi! che mai faceva loro l'insegna perchè avessero a spiccarla? chiese Simone.

— Egli afer detto ghe quella esser la garicatura tel re... ghe esser apominefole ti metter così il re in garicatura, ghe il re esser un pell'uomo, con un puono e pel naso... e i ciantarmi hanno convisgato tappen sionor Nock! Poi hanno chiussa la cassa; io, corso ber gergar foi, sionor, e tirfi ti scappar lontano...

— Grazie Friedrich, sei un bravo ragazzo, disse Nock: se il buon Dio non m'abbandona avrò cura di te. Le faccende s'imbrogliano terribilmente! continuò egli rivolgendosi a Simone; non so bene ove potrò abitare per sfuggire, per alcuni giorni almeno, alle ricerche della polizia.

— To' a casa mia, interruppe Simone.

— Povero vecchio! non sai che se mi nascondi divieni mio complice.

— Complice di che?

— Il Nicolle m'ha venduto come ha venduto gli altri. Eccomi anch'io partecipe della sua famosa cospirazione e destinato alla piazza di Grevé, o al piano di Grenelle. Se mi trovano in casa tua, tu sarai giudicato, condannato, fucilato, ghigliottinato... che so io...

— Ebbene! rispose Simone con un'eloquente bonomia... per dodici palle nel petto e per un buffetto sul collo, s'ha forse d'aver paura!

— Ah! tu sei sempre l'uomo di Eylau...

— Con un braccio di meno; non val la pena di mercanteggiare... Dunque vieni da me?

— Sì, ma di notte poichè bisogna esser prudenti... Tu, Federico, andrai dove potrai, e ogni sera alle nove ti troverai davanti il numero 40 della via Mazzarino, fino a nuovo ordine... Ripeti quel che ti ho detto per non dimenticarlo.

Io... sionore, mi troferò tutte le sere a nofe ore tafanti il numero 40 tella fia Mazzarino.

— Hai un po' di danaro?

— Sì, io afer una fentina di franchi.

— Bene, allora lasciaci qui, e senza cercare di non farti conoscere o di celare il tuo nome, non comparire più in via di Vaugirard. Dà la consegna a madama Kiefer. Se ti arrestano, tienti ben a mente, tu non saprai quel che sia di me.

— Oh! mien Gott! potreppero pestar mia testa in un mortaio, non caferepparo una sola parolla.

— Addio... dammi un bacio.

— Ah! sionore! come foi essere puono.

— Sì, il da ben Nock! Ciò mi serve molto bene! Ma, che s'ha mo' a fare? Me ne fecero delle altre, e pure me la cavai sempre.

Friedrich fece arrestare la vettura e lasciò Nock con le lagrime agli occhi e il cuor gonfio. Alcuni minuti dopo, scesero anche Nock e Simone.

Nock diede quaranta franchi al cocchiere che lo ringraziò con una grande scappellata, e prendendo il braccio di Simone, camminò silenziosamente di via in vicolo aspettando che scendesse la notte per recarsi alla casa del suo ospite.

Simone usò grandi precauzioni per far passare il suo amico dinanzi la porta vetrata del portinaio. Egli entrò risolutamente nel casotto di papà Chifflard, e si pose in modo di nascondere il passaggio. Mentre si chiedeva se il cavaliere di Cordouan era rientrato, Nock scivolò fino alla scala dell'onesto sartore, ove bentosto fu raggiunto.

— Eh! disse Simone al suo camerata facendolo passare fra sua moglie e suo figlio i quali spalancavano dei grand'occhi stupiti: certamente che qui non starai così bene come nella tua birreria; non nuoterai nelle delizie; non mangerai maiale, nè cavoli garbi; non beverai nè borgogna nè pinte di vino; ma non ti verranno fra' piè nè meno dei Cordouan; sta certo. (*Continua*)

Piacenza	21.86	Benevento	12.81
Udine	21.22	Lecce	12.79
Foggia	21.20	Campobasso	12.46
Rovigo	21.03	Belluno	12.33
Parma	20.36	Potenza	11.68
Cosenza	20.22		

Queste quote medie per abitante sono desunte dai Bilanci comunali per l'anno 1884, volume pubblicato ultimamente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. (Direzione generale della Statistica).

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 — Pres. BIANCHERI.

Rinnovasi la votazione segreta per la nomina di commissari e votasi il progetto per il riordinamento del credito agrario che risulta approvato con 204 voti contro 26.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Giolitti, proseguendo il suo discorso, tratta del sistema da seguirsi per le costruzioni ferroviarie in avvenire.

Domanda se un miliardo e 64 milioni che occorrono di più per le costruzioni votate nelle leggi 1879 e 82 risultino da studi fatti dal governo o dalle società.

Vuole che lo stato per il denaro da procurarsi si appelli direttamente dal credito pubblico, e le società sieno solo intermediarie per lo smercio delle obbligazioni.

Ritiene pericoloso che i contratti complessivi per le costruzioni si affidino alle società esistenti od altre.

Meno aleatori considera quelli a prezzo fatto.

Vorrebbe frenare la corrente continua delle spese.

Conchiude: il governo non dover dispensare *favori*; *ma eseguire le leggi.*

Vigoni chiede in avvenire non si intraprendano costruzioni oltre le cifre annualmente stanziate in bilancio.

Laporta ribatte le osservazioni di Giolitti sulle costruzioni.

Associasi a Giliotti a domandare in base a quali studi risulti la cifra di oltre un miliardo che si riconobbe occorra per le costruzioni.

Domanda inoltre con quali mezzi affronterà questa ulteriore spesa.

Il seguito a domani.

In Italia

Il Carnevale a Genova.

La Società di Ginnastica Ligure C. Colombo ha pubblicato il seguente programma:

Proteode, Castello fantastico, aperto in permanenza.

Primo periodo, dal 15 al 19 febbraio:

Grandiosa festa storica, Fiera enologica, arrivo delle Ambascerie d'Ungheria, di Venezia, Firenze, Padova, Aquileja, e del Conte Verde.

Inaugurazione della Fiera enologica all'Acquasola.

Solenne cerimonia per la firma del trattato di pace tra Genova e Venezia auspice il Conte Verde, A. D. 1381.

Grande Torneo bandito dal Conte Verde in onore delle Ambascerie.

Secondo periodo, dal 20 al 22 febbraio:

Quarto Congresso delle Maschere italiane.

Ricevimento delle Maschere.

Corso mascherato con getto di fiori.

Prima ed ultima seduta del IV Congresso.

Serata di gala al Teatro Carlo Felice, in onore dei Congressisti.

Gran palco di fuochi artificiali, con auto-da-fè del Carnevale.

Incidente ferroviario nella stazione di Nervi.

Milano 19. Il treno omnibus n. 161 urtava stanotte nella stazione di Nervi contro il treno merci n. 1208.

Quattro del personale di scorta rimasero feriti gravemente; due viaggiatori leggermente contusi.

Il freddo che fa.

I giornali di Torino recano che l'altro ieri in quella città si ebbe per tutto il giorno, 10 gradi sotto zero ed alla notte se ne ebbero 14.

In molte case l'acqua potabile è congelata nei tubi, e bisogna badar bene a quella dei compteurs del gaz per non lasciarla congelare.

A Milano hanno avuto 8 *gradi* sotto zero, ad Alessandria 15, a Genova 5.

In quest'ultima città sono scoppiati, causa il gelo, molti tubi di piombo per la condottura dell'acqua potabile.

I cambi di guarnigione.

L'*Italia Militare* annunzia che nel marzo venturo verranno fatti i cambi di guarnigione, che dovettero essere ritardati per le condizioni malsicure della pubblica igiene.

All' Estero

Catastrofe in un teatro.

Londra 19. Iersera durante la rappresentazione al Circolo drammatico israelita di Spitalfields (quartiere di Londra) si fece udire il grido: Al fuoco!

Avvenne del panico; delle 500 persone che assistevano alla rappresentazione, 17 perirono schiacciate e fra esse sonvi 12 donne e 3 ragazzi.

In Provincia

Cividale, *17 gennaio.*

Monache, ed altre cose.

Venerdì 21 corr. le dodici monache del nostro convento delle Orsoline, che hanno pronunciato i voti dopo la legge di soppressione delle corporazioni religiose, dovranno aver obbedito alla ordinanza ministeriale che le richiamava all'obbedienza di quella legge. In altri termini, esse dovranno entro quella data sgombrare e sciogliersi. Qualcuno vuole che, invece di dodici, sieno tredici le monache che si sono infischiate della legge di soppressione. Agli esecutori delle tarde energie del governo il chiarire fra quale dei due numeri stia la verità. Sarebbe però a notizia del pubblico, che il nostro ex collega in giornalismo *mons. Berengo, venne non* ha molto in Cividale per *professare* una monaca, *che potrebbe benissimo essere* la tredicesima.

Ma, dodici o tredici che sieno, constato con piacere, che, per quanto l'isterismo locale siasi studiato di provocare una qualche agitazione in favore delle espulse dalla legge, il paese è rimasto e rimarrà indifferente. Tutt'al più qualcuno scaglierà all'indirizzo dell'isterismo medesimo il quattordicesimo verso di un certo sonetto di Stecchetti, che si può leggere a pagina 129 della edizione economica Zanichelli.

Chiacchiere, previsioni, profezie, minaccie, se ne son fatte, e molte, come potete imaginare, nei piccoli crocchi delle sante donne che ricorrono al Convento per la provvista di giulebbe spirituale con cui confortare le proprie anime timidette, e di empiastri di pece da applicare sui lombi reumatizzati degli amati mariti. E quindi si sono sparse le varie e contraddicentisi voci che le espulse ripareranno a Gorizia; che prenderanno qui dimora separate e in abito secolare, per poter intervenire quali docenti nell'educandato del convento; che si riuniranno in propria particolare abitazione per continuar a vivere assieme; ecc.

Di tali ed altre voci simili, una sola si dà proprio per certa, ed è questa: che un nostro canonico del Duomo, noto per lo stimolante di una giovane appetitosa Perpetua che tiene al suo servizio, aveva offerto il ricovero della propria *vasta casa* di abitazione alle *perseguitate* dal governo scomunicato. Senonchè il nostro *ex collega in* giornalismo mons. Berengo, il quale conosce non meno del canonico sullodato quanto sia fragile l'umana creta, ebbe forse a giudicare pericoloso per la salute temporale ed eterna del canonico questo accumulamento di stimolanti, e negò il suo assenso all'accettazione da parte delle monache della generosa offerta.

Ma io ho accennato anche a minaccie, le quali partivano naturalmente dai banchi posti intorno al presepio di Santa Maria in Valle, spettatori il bue e l'asinello leggendarii. Ahimè! ai persecutori delle monache erano riserbate nell'*altra vita le pene eterne dell'inferno*, che Dio ne scampi e liberi, ed in questa una buona frizione sulle spalle con unguento di bosco, o qualcosa di simile.

Perchè le pie visitatrici del presepio non ce l'hanno tanto con Depretis o Tajani, e non si curano di sapere che l'espulsione delle loro monache dipende da una misura d'ordine generale, ed in esecuzione d'una legge vecchia d'oltre venti anni; ma vogliono vedere invece in ciò l'effetto delle influenze di Tizio, di Cajo, di.... Longobardo. Grazie tante dell'onore, ma.... ci guarderemo le spalle, e, al caso, procureremo di non essere noi i primi ad andare all'inferno.

V'hanno anche di quelli (assai pochi *del resto*) i quali vogliono che questa espulsione sia una rappresaglia provocata dal nostro Sindaco contro la curia arcivescovile, la quale, paurosa della concorrenza che il nostro Collegio-convitto è in via di fare a quello clericale di S. Spirito, non volle concedere un direttore spirituale a questo nostro istituto, nell'intento di screditarlo presso le famiglie religiose; ed ho visto con dispiacere che un vostro corrispondente, voglio credere in buona fede, ha raccolto una voce simile a questa, ch'è tanto stupidamente calunniosa, ricamandovi intorno le frangie d'induzioni e commenti sbagliati di pianta.

Sono cose che non meritano nemmeno l'onore di venir smentite! I preti fanno il mestier loro battendo le vie torte; la direzione del nostro Collegio, seguendo invece la retta via di una sana e morale educazione, in cui la religione ci ha tutta quella parte che le *famiglie* più sinceramente cristiane possono *desiderare*, vede ogni giorno *aumentare* il numero dei suoi convittori, senza bi*sogno nè di direttori spirituali nè di* rappresaglie... temporali.

Ma guardate dove mi hanno tirato le monache! Quando si dice le donne!

Poche altre cose ancora, ed ho finito.

***

Mi dispiace che, per esservi giunta in ritardo, e quando ne avevate già stampata un'altra, non abbiate pubblicato la mia relazione sul primo trattenimento, così stupendamente riuscito, del Circolo musicale «Tomadini». Farò il possibile per non lasciarmi precedere nel darvi notizie del secondo, che si prepara; ma bisogna far i conti col servizio postale, perchè la lettera che portava quella mia prima relazione impiegò *ventidue* ore a fare il viaggio fra Cividale e Udine. Che *la ferrovia*, con sei corse al giorno e mezz'ora di per*correnza, ci abbia allontanati dal capo*luogo? La sarebbe curiosa!

***

L'altra sera il Consiglio della Società operaia nominò un nuovo *collettore* in sostituzione di Giorgio Petronio rinunciatario. Il Petronio, ch'è per ogni riguardo uno fra i migliori e più rispettabili nostri artieri, disimpegnava egregiamente quell'importante e non facile incarico. Ma le non molte lire annue, che guadagnava di aggio sulle riscossioni, gli avevano procurato degl'invidiosi; e quindi ogni anno, al rinnovarsi delle *nomine*, piccole guerricciuole e dispetti, che lo stancarono fino ad indurlo a dare le *dimissioni*. La Società non ne avrà guadagnato in quel servizio; ma qualche irrequieto *invidioso si frega* le mani. E che volete farci? Bisognerebbe poter mutare il contenuto delle zucche di certi uomini!

***

È giunto da Padova il sig. Bolzoni Giovanni nominato Direttore della nostra Banca, la quale comincerà presto a funzionare. L'altra sera venne presentato al Consiglio ed alle altre cariche *della* Banca *stessa*.

***

Il *Forumjulii* di sabato fa un appunto alla breve *frettolosa* relazione che vi mandai sul principio d'incendio nel Palazzo degli Uffici. Dice che le fiamme che secondo la mia relazione si videro alle finestre, erano nella mia fantasia, e null'altro, perchè si vide solo un denso fumo. Volendo mandarvi nella stessa mattina con americana prontezza notizia del fatto, io vi riferii le voci che correvano giù sotto il portico del **Palazzo**, e lì si parlava di **fiamme** alle finestre. Del resto, fiamme o fumo, l'errore non era di tanta mole da meritare uno speciale rilievo; e il *Forumjulii* piuttosto che tentar di fare a spese mie dello *spirito*, cosa che non è, si persuada, per il suo temperamento, avrebbe *fatto meglio*, lui *che si dice organo* degli interessi della città e del mandamento, a raccomandare a chi di ragione il trasporto dell'archivio della Pretura in luogo meno pericoloso, pel caso d'incendio, dalla soffitta ove giace attualmente abbastanza a disagio e indecorosamente. Ciò che invece faccio ora io, che non mi dico organo di qualcosa o di qualcuno, per quanto una mia raccomandazione possa valere.

Longobardo.

Tricesimo, *19 gennaio.*

Nel consiglio ch'ebbe luogo la scorsa settimana presso la nostra latteria, vi fu una vivissima discussione circa la comprita d'una macchina manipolatrice per il burro. Il presidente sosteneva che alla macchina da lui acquistata dietro incarico del consiglio, dovevasi dare la preferenza su quella che un negoziante di burro di qui offrì alla latteria.

Tutti i consiglieri, basandosi su esame *fatto di persona* competente, dichiararono che la macchina del negoziante portava maggiori vantaggi, e quindi questa da preferirsi.

Notisi che detta macchina veniva ceduta alla nostra latteria perchè troppo piccola per la lavorazione di due e più quintali al giorno.

Nella medesima tornata si stabilì pure il giorno di domenica per l'elezione di numero cinque consiglieri.

Fu stabilito che alle elezioni potranno intervenire tutti i soci che hanno interessi pendenti con la latteria cioè quelli che portarono il latte dal giorno primo novembre u. s. a tutto 12 andante, nonchè tutti i soci contribuenti in ragione di un voto per azione.

Ieri l'altro adunque vennero esposti i nomi dei soci aventi diritto al voto, ed ora veniamo al piccante.

Nel visitare il consigliere M. A. la latteria, curiosità volle che lo spingesse presso l'albo e bentosto s'accorse della mancanza *d'un contribuente e precisa*mente del cav. Fornera proprietario di n. 2 azioni. *Domandatone al segretario* perchè il Fornera non figurava nella lista degli elettori, disse questi non essere altro che una svista, mentre il consigliere M. A. ordinava si scrivesse il nome del socio mancante.

Nella sera del giorno medesimo il presidente portavasi alla Latteria, e veduto che all'albo faceva bella mostra anche il nome del cav. Fornera, ne ordinava senz'altro l'immediata cancellazione.

Venuti a conoscenza di questo fatto i consiglieri A. M., G. B., A. P. e G. B. P., protestarono facendo contemporaneamente domanda d'una seduta straordinaria.

Il co. U. cav. Valentinis conosciuto il tenore della domanda cominciò a dibattere con energia contro il consigliere A. M., che ne avea data lettura, e quest'ultimo *ben'inteso rispondeagli* come si doveva.

La commedia, che era stata visibile durò qualche poco mentre nei pressi della Latteria erano accorsi tutti i curiosi, che anche qui sono numerosi come altrove.

Ma basta! checchè si faccia vi terrò informato, meravigliato davvero di questo modo di procedere.

***

Il limitrofo comune di Reana del Rojale con seduta consigliare del 5 corr. nominava ad unanimità il dott. Pietro Benedetti a medico condotto, il quale sino da ieri entrava nell'esercizio delle sue funzioni.

G. B. L.

Pei coltivatori di seme bachi.

Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: Seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var-Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante *generale* per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grandis, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Coltivatori! non lasciatevi lusingare da certuni che coi loro eleganti cartelloni vi promettono molto, mentre vi consegnerebbero del seme commerciale di pochissima entità. — Invece numerosi *correte a sottoscrivervi* colla Società Internazionale sericola il cui rappresentante pel Distretto di Udine è il sig. Antonio Saccomani via dell'Ospitale n. 6.

In Città

Consiglio provinciale sanitario. Pel triennio 1887-89 furono confermati a membri di esso i signori: Valentinis cav. Federico, Commessatti Giacomo, Chiap cav. dott. Giuseppe.

Società operaia generale. *Il Consiglio della* Società nella sua tornata di iersera ha udito il resoconto del mese di dicembre u. s. nonchè quello del terzo trimestre del 1886;

Accordò un sussidio straordinario ad un socio e lo respinse ad un altro;

Deliberò d'informare i 50 soci, che chiesero sia convocata l'Assemblea nella vertenza Stropelli, nella sua più prossima convocazione;

Annullò la radiazione di due soci avvenuta nell'anno 1886;

Accettò, all'unanimità e per appello nominale, le *dimissioni date da Consi*gliere dal sig. Luigi Danotti ed approvò apposito *ordine del giorno* in risposta alla sua lettera;

Udì la comunicazione della Direzione la quale si trovò nella dura necessità di radiare dai ruoli ben 159 soci i quali avevano in complesso un arretrato di più che L. 4600;

Ammise soci nuovi.

Società tra i parrucchieri e barbieri. Questa sera alle ore 8 la Società dei parrucchieri e barbieri si raduna nel locale ex Filippini, via della Posta, onde trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Resoconto 1886;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Nomina delle cariche per l'anno 1887.

***

Resoconto sociale dell'anno 1886.

Entrata.

Tasse d'ammissione	L.	35.—
Arretrati dell'anno 1885	»	45.—
Donazioni	»	200.—
Contribuzioni settimanali	»	274.05
Proventi eventuali	»	6.30
Interessi di capitali	»	68.44
Totale Entrata	L.	628.79

Uscita.

Sussidi	L.	116.—
Spese varie	»	53.21
Totale Uscita	L.	169.21

Patrimonio sociale.

Capitale esistente al 1 gennaio 1886	L.	1679.04
Civanzo ottenuto nella gestione dell'anno 1886	»	459.58
Capitale esistente al 31 dicembre 1886	L.	2138.62

Denaro perduto. Ieri una povera donna era venuta in città a vendere un animale bovino per pagare i suoi piccoli debitucci; e, dopo averlo venduto, perdette in piazza Mercatonuovo, circa 120 lire in biglietti di Banca, cioè un pezzo da lire 25 e gli altri pezzi da 5 e da 10 lire.

L'onesto trovatore è pregato a portarli alla Redazione del nostro giornale che riceverà competente mancia.

Dichiarazione. Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Udine, 20 gennaio 1887.

In risposta al signor Francesco Olivo non posso dire che questo: che a me *fu* proposto da un libraio della città se volessi guadagnarmi qualche lira col stampare il Processo Brugnera-Beltrami.

Io, visto che non era da far altro che stampare e pubblicare quello che era detto in un processo, con tranquilla coscienza di chi non intende far del male, ma guadagnarsi col lavoro onoratamente il pane, accettai.

Nella premessa, che riguardava i giornalisti, io non pensai che era offesa; solamente cambiai la firma, cioè dalla parola *Editore* com'era stata posta dall'autore, posi a caso due majuscole che per pura combinazione erano un *F e O.*

Dico per puro caso perchè non era mia intenzione incolpare il signor Francesco Olivo.

Dichiaro che i manoscritti mi furono consegnati da un galoppino di giornali che io non credo autore.

Io non ne so più di così. Chiudo col domandar scusa al signor Francesco Olivo se involontariamente, in questi giorni per lui di dolore, **gli** arrecai dei dispiaceri.

Dichiaro poi per la verità, che le prime bozze di stampa furono corrette dal sottoscritto, e quindi è insussistente che v'abbia avuto mano un professore del Ginnasio.

Con tutta stima

A. Montalbano.

Ringraziamento. La Congregazione di Carità di Udine sente il dovere di pubblicamente ringraziare la signora Cumano Paolina ved. Perusini per la generosa elargizione della somma di L. 366.43, jeri pervenutale.

Oggi alle ore 8 ant. dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi cessava di vivere

GIOVANNI OLIVO

pittore decoratore

d'anni 77.

La moglie, il figlio ed il cugino sig. Giuseppe Olivo danno il triste annunzio ai parenti ed amici pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 19 gennaio 1887.

I funerali seguiranno domani alle ore 3 pom. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Cavour n. 32.

Una crudele malattia, ribelle ad ogni cura, spegneva jeri **Giovanni Olivo,** nell'età di 77 anni.

Il povero vecchio ebbe il *conforto* dell'assistenza e dei baci dei suoi cari che tanto l'amavano. Spirò con la fede nella giustizia di Dio, e così la morte gli parve riparatrice.

Ai congiunti superstiti che lo piangono sia pur di conforto quella fede onde possa ritemprarli nelle battaglie della vita.

Un amico.

CARNEVALE

Il veglione di ieri sera al Minerva, essendo il primo, non fu troppo affollato di gente.

I ballabili furono trovati bellissimi e l'orchestra del Consorzio Filarmonico diretta dal distinto maestro G. Verza, li eseguì con inseparabile maestria.

Furono applaudite assai le polke del dott. F. Farlatti *Dama di cuori* e quella del sig. Pursante, *Canelia psata*.

Ballo popolare di beneficenza. Per iniziativa della Società fra i Parrucchieri e Barbieri avrà luogo al Teatro Nazionale la sera del 31 gennaio, ore 9 un ballo popolare di beneficenza.

Il prezzo del biglietto è di lire 8.

Il ricavato netto sarà devoluto: metà ad incremento del fondo sociale, un quarto alla Società dei Reduci dalle *Patrie Battaglie, ed un quarto all'Orfanotrofio* Mons. Tomadini.

I biglietti per il suddetto Ballo si trovano in vendita dai Parrucchieri e Barbieri *della* città.

I signori militari possono intervenire vestiti *in borghese*.

Per le continue e pericolose falsificazioni ed imitazioni che si son fatte del prezioso prodotto «Fosfolattato di calce e ferro liquido» del *prof.* Nestore Prota-Giurleo, non ostante la privativa acquistata con apposita marca di fabbrica, ed i molti sequestri con rigorose condanne subite dai falsificatori, lo Autore fu costretto cambiare non solo il cartonaggio che accompagna il prodotto, bensì la *forma della bottiglia*. È per questo che i signori consumatori debbono ritenere per falso e dannoso quel fosfolattato di calce e ferro liquido che porta l'antica montatura, cioè: bottiglia bleu con cartonaggio bianco e caratteri rossi.

Il *prof.* Prota-Giurleo infine raccomanda ai signori consumatori a voler dirigere esclusivamente a lui, almeno per una sola volta, le loro richieste, onde assicurarsi della genuinità del prodotto nonchè della nuova forma e colore della bottiglia con rispettivo cartonaggio.

A chi ne fa richiesta, anche con carta da visita, si spedisce un opuscolo *illustrativo riguardante il suddetto farmaco*.

Dirigersi al prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli. — Via Roma con entrata Vico 2.° S. Tommaso 20 p. p.

LA NEW-YORK

Compagnia d'assicurazioni sulla vita
Fondata nel 1845.

È autorizzata ad esercitare nel regno con rr. Decreti, mediante speciale cauzione di lire 500,000. È assimilata alle compagnie nazionali, è subordinata alla giurisdizione dei tribunali del *regno* e, pel disposto dell'art. 145 del Codice di Commercio, *vincolata presso la Cassa* Depositi e Prestiti la metà delle somme ad essa pagate. Offre competentissima garanzia di controllo e di pubblicità.

La *New-York* al 1 gennaio 1886:

Ha realizzato un fondo garanzia di	L.	346,524,345
Ha incassato in premi	»	746,373,352
Ha pagato agli assicurati, per sinistri e scadenze	»	228,008,072
Ha emesso n. 204,346 polizze assicuranti	»	3,624,647,762
Ha restituito agli assicurati sotto forma di utili	»	146,542,093

Il sistema puramente mutuo su cui è fondata questa potente Compagnia, offre ai suoi assicurati forme di contratti speciali che s'addattano ai bisogni ed alla condizione di tutti; applica tariffe moderate e patti di polizza eccezionalmente liberali, e ripartisce ogni anno la totalità degli utili.

La *New-York* emette polizze di assicurazioni in caso di decesso, miste, a termine fisso, assicurazioni speciali, rendite immediate e differite, ecc.

Nell'assicurazioni in caso di decesso, il premio annuo per ogni *mille lire* sarebbe di lire 19.89; 22.70; 26.88; 31.30 a seconda che l'assicurato abbia l'età di 25, 30, 35 o 40 anni.

Esempi di alcune combinazioni speciali della New York:

1. *Dotazioni di ragazzi.* — Un padre dell'età di 30 anni vuole assicurare la sorte di suo figlio dell'età di un anno. Paga alla Compagnia un premio annuo di lire 485,30. Se il padre muore, il figlio riscuoterà sino ai 21 anni una rendita di lire 400 e raggiunta tale età percepirà lire 10,000.

Se il padre vive, paga 20 annualità in tutto e riceverà esso stesso a quell'epoca le l. 10,000 più gli utili, valutati approssimativamente, secondo i risultati sinora ottenuti dalla Compagnia, ad altre lire 10,000.

2. *Assicurazioni a premio temporaneo seguito da annualità eguale.* — Un uomo a 30 anni sottoscrive un'assicurazione di lire 10,000 pagabili al suo decesso. Il premio annuo cui si assoggetta per un *periodo* di 20 anni *se vive*, è di lire 384,50. Se premuore i premi cessano di esser pagati mentre gli eredi riceveranno tosto il capitale. Se raggiunge l'età di 50 anni, non solo non avrà più premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia una rendita vitalizia di L. 384,50 pari al premio che pagava, sempre vigendo l'assicurazione di lire 10,000 pagabili agli eredi al suo decesso.

Banchiere della Compagnia in Udine: *Banca di Udine*.

Rappres. la Compagnia in Udine e provincia

Ugo Famea
Via Belloni n. 10. Udine.

Notiziario

I Monumenti Nazionali.

Oggi gli uffici delle Camere delibereranno se debbasi ammettere alla lettura la proposta di Villanova ed altri per il monumento a Mazzini.

In onore dei Bulgari.

Iersera una numerosa dimostrazione si è fermata in Via Nazionale sotto all'Albergo Quirinale a Roma.

La dimostrazione è stata organizzata dagli studenti.

Si gridò: Viva la Bulgaria! Abbasso il dispotismo! Viva la libertà dei *popoli!*

Poi una commissione di studenti salì *le scale dell'Albergo, per esprimere* ai delegati i sentimenti della dimostrazione.

Ma i delegati erano usciti; almeno così fu dichiarato.

La dimostrazione continuò la sua strada percorrendo la Via Nazionale; ma ad un certo punto trovò un cordone militare che la fermò.

C'erano anche molti poliziotti.

Vi fu la solita confusione, qualche battibecco, un arresto.

I dimostranti si sciolsero senza provocare *disordini*.

Gli studenti entrarono nell'aula del vicino istituto *anatomico in via Quattro* Fontane, ove il professore li arringò, rilevando la *giustezza* dei loro sentimenti.

Depretis come Robilant.

Gli inviati bulgari si recarono ieri al tocco e mezzo da Depretis e si trattennero per un quarto d'ora.

Depretis riferendosi completamente alle dichiarazioni di Robilant, e pure astenendosi da ciò che potesse avere la apparenza di consiglio, disse che le difficoltà in cui trovavasi la Bulgaria potranno facilmente superarsi colla prudenza e *procurando di rimanere sul terreno dei trattati.*

L'*accoglienza fu cordialissima.*

Robilant e i delegati bulgari.

Si dice che l'on. ministro Robilant inviterà i delegati bulgari ad un pranzo assieme a varii funzionari del Corpo diplomatico.

I bulgari si asterranno dal visitare l'ambasciatore russo Uxkull, essendo stati avvertiti che non sarebbero ricevuti.

Impiegato senza onore.

Oggi si aduna al ministero della guerra un consiglio di disciplina per giudicare il *segretario* Vaccaro, quello che denunziò il capo divisione Buglione di pratiche illecite coi fornitori.

Il Vaccaro è imputato di mancanza d'onore, perchè comunicò il segreto ad altri che non erano suoi superiori.

Indizio
di una nuova situazione parlamentare.

La commemorazione dell'on. Minghetti è stata l'occasione di un riavvicinamento non solo personale dell'on. Bonghi e Crispi, ma anche tra gli amici dell'uno e dell'altro uomo politico. Già da più tempo si va notando che le discrepanze tra la maggioranza e l'on. Crispi si attenuano. Alcuni ritengono che a ciò concorrano pure i buoni rapporti tra gli onor. Rudinì e Crispi.

Tuttochè sino ad ora non si tratti che di semplici indizi, ritengono alcuni che *essi* indichino una nuova situazione parlamentare, che, date certe circostanze, potrebbe verificarsi.

Un matrimonio principesco.

I giornali riservano da Ventimiglia la notizia che, dopo le feste di Pasqua, avrà luogo a Torino il *matrimonio fra* il principe Rolando Bonaparte con la *cugina principessa Letizia, figlia della* principessa Clotilde.

Manifesto dell'Imperatore Guglielmo e colpo di Stato di Bismarck.

Si ha da Berlino che quanto prima l'imperatore Guglielmo dirigerà un manifesto agli elettori tedeschi; si annunzia che il principe Bismarck mediti un colpo di Stato e prepari grandi mutamenti nella *Costituzione*.

Ultima Posta

Il principino al Cairo.

Cairo 19. Il principe di Napoli ha cominciato la visita della città e dei dintorni.

Visiterà il Bazar, le moschee, l'albero della vergine, le rovine di Heliopolis, *le tombe* dei *Mamalucchi*, la foresta pietrificata di Mussebulac, la cittadella, i pozzi Giuseppe a Lakkera e le piramidi.

Il Kedive a Re Umberto.

Cairo 19. Il Kedive telegrafò al Re annunciandogli l'arrivo del principe di Napoli, e manifestandogli la sua massima soddisfazione di poterlo accogliere in Egitto.

Il Re Umberto rispose ringraziando cordialmente pel gentile pensiero nonchè per le accoglienze fatte al principino.

Telegrammi

Varna 19. Si ha da Costantinopoli:

Wolff è atteso nella prossima settimana per trattare della questione d'Egitto.

Reca parecchie proposte nuove o emendate.

L'Inghilterra sembra voglia mostrare una grande conciliazione verso la Porta per giungere a trattare direttamente con essa.

Il successo dei negoziati della Turchia con Zankoff considerasi generalmente dubbio.

Il partito influente a palazzo critica la chiamata di Zankoff.

Londra 19. La *Pall Mall Gazette* assicura che credesi a Pietroburgo essere prossima una Nota della Porta chiedente la dimissione dei reggenti. Questi proclameranno il 22 corrente Alessandro Re della Bulgaria unita.

Se il progetto venisse eseguito, la Russia sarebbe costretta ad un'azione energica.

Credesi a Pietroburgo che i reggenti siano incoraggiati da una o più potenze.

Le voci di surrogazione di Giers guadagnano nuovamente terreno.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 15 gennaio N. 64, contiene:

— Nella *esecuzione immobiliare* promossa da Marcuzzi Giov. Batt.-Giuseppe *fu Giuseppe* di Udine, esecutante, contro Franzolini Giuseppe di Angelo dei casali di Baldasseria, Modotti Vincenzo fu Carlo dei casali di Gervasutta, esecutati, Bedon Giacomo fu Antonio di Udine Nais Antonio fu Giuseppe di Moggio di Sotto, terzi possessori, in seguito a pubblico incanto tenuto presso il Tribunale di Udine, furono venduti gl'immobili siti in mappa di Udine all'esecutante Marcuzzi Giov. Batt. per il prezzo di *l.* 380.

Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade coll'orario d'ufficio del giorno 27 gennaio corr.

— L'eredità abbandonata da Luigi Del Fabbro fu Giovanni morto in Nogaredo di Tarcento nel 22 ottobre 1886, venne accettata col legale beneficio dell'inventario del curatore Antonio Del Fabbro fu Giovanni pure di Tarcento-Nogaredo.

— Il comune di Clauzetto avvisa che a tutto 15 marzo anno corr. è aperto il concorso per la condotta medica di quel comune verso l'annuo onorario di *l.* tremila, coll'obbligo dell'assistenza gratuita a tutti gli individui del comune.

— Il prefetto della provincia di Udine ha concesso alla ditta Treu Giuseppe fu Tommaso da Moggio di ridurre un *proprio opificio (attualmente sega da legnami)* sito nella località Pradis (comune di Moggio) ad uso molino da grano, con modificazione nella condotta e salto dell'acqua del torrente Aupa.

MERCATO DELLA SETA

Lione, 19 *gennaio.*

Nullità d'affari. Prezzi stazionari.

Milano, 19 gennaio.

I giorni si susseguono senza portare il benchè minimo cangiamento nella situazione, tanto che siamo obbligati a ripeterci sino alla noia.

Fra i detentori che si mantengono fermi nelle loro pretese ed i compratori che pertinacemente esigono delle concessioni rendendo scarsi affari, evidentemente gli acquirenti risultano i meno agguerriti. È inutile che si ostenti una certa indifferenza da parte della fabbrica, essa ci fa l'effetto di quella piazza assediata che pur mancando di vettovaglie, per imporre agli assedianti, gettava sacchi di grano fuori dalle sue mura.

Dopo tutto poi i prezzi attuali sono ancora al disotto di quel limite che pur si potrebbe ragionevolmente raggiungere, quindi, secondo noi, fanno bene i detentori a tener duro.

Gli *stocks* sono scarsi, la fabbrica lavora attivamente, non si capisce perciò si debba ribassare. La bontà della situazione è dovuta al contegno dei detentori e sta nel persistere in esso un non lontano ulteriore miglioramento.

(Dalla *Seta*).

Mercati di Città

Udine, 20 gennaio.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al *momento di andare in macchina.*

GRANAGLIE.

Granturco com.	n.	da L.	10.40	a	12.—
Giallone com.	n.	„	„	—.—	„	—.—
Cinquantino	„	„	9.50	„	10.—
Segala	n.	„	„	—.—	„	—.—
Sorgorosso	„	„	—.—	„	6.50
Castagne	„	„	10.50	„	12.20
Frumento da sem.	»	„	—.—	„	—.—
Fagiuoli dal piano	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	„	„	—.—	„	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19

Rendita Ital. 1 gennaio da 99,50 a 99.70 1 luglio 96.88 a 97.58 Azioni Banca Nazionale — a —.—Banca Veneta da 378.— — a 360.— Banca di Credito Veneto da 271, —a 273 — Società costruzioni Veneta 339. a 337.— Cotonificio Veneziano 197.— a 196.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23. —

Cambi.

Olanda sc. 2 1¦2 da Germania 5 ¦— da 123.— a 123,30 e da 123.85 a 123.50 Francia 3 da 100.30¦ a 100.60 ¦— Belgio 2 1¦2 da — a —.— Londra 5 da 25.15 a 25.19. Svizzera 4 100.— a 100.15 e da 100.25 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 201.5¦8 — 202.— 1¦8 a da — —a——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201. 5¦8 a 202. 1¦8

Sconto.

Banca Nazionale 5 1¦2 Banco di Napoli 5 1¦2 Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 19.

Rend. 99.72 ¦ Londra 25.24 —¦— Francia 100.60 1¦2 —Merid. 779.— Mob. 1081. —

MILANO, 19.

Rendita Ital. 99,77 —72 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25.24 18¦— —.— Francia da 100.60 a — Berlino da 123.70 ¦45 —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 19.

Rendita italiana tend. b. ¦ 99.70 — Banca Nazionale 2260. — Credito mobiliare 1032 — Merid. 788.— Mediterranee 591.—

ROMA, 19.

Rendita italiana 99.72 ¦— Banca Gen. 753.—

PARIGI, 19.

Rendita 84.15 — Rendita 81¦52 109.65 — Rendita Italiana 99.02 Londra 25.36 1¦2 — Inglese 100 15¦16 Italia —¦ Rend. Turca 14.62

VIENNA 19.

Mobiliare 291.20 Lombarde 101.40 Ferrovie Austr. 256.50 Banca Nazionale 871 .— Napoleoni d'oro 9.93 1¦2 Cambio Publ. 49.90 Cambio Londra 126.55 Austriaca 83.35 Zecchini imperiali 5.96

BERLINO, 19.

Mobiliare 469.— Austriache 410.— Lombarde 165.— Italiane 99.90

LONDRA 18

Inglese 100 15¦16 italiano 97 15¦16 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 20

Rendita ital. 99.77 ser. 99.72
Napoleoni d'oro —. —¦—

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 81.45 Id. austr. (arg 82.20 Id. austr. (oro) 112.55 ¦ Londra 126.55. Nap. 9.95 50¦.

PARIGI 20

Chiusura della sera It. 99.02 ¦—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 »

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

65

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.00** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, Via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di FEBBRAIO

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale ... partirà il ... Febbraio 1887
» » UMBERTO I .... » 1 » »
» » PERSEO .... » 15 » »
» » PARAGUAY .... » 22 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale GIAVA .... partirà il 8 Febbraio 1887
» » PARAGUAY .... » 22 » »

Ogni due mesi a principiare dall'8 Febbraio
col vapore Giava.

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti *si ottengono coll' uso di queste* polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa *una lira,* e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come, per incanto in 2, od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, sopprimono le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso; riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli effetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra *lettere* e *ringraziamenti di ammalati guariti* e *certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma Via Rottezzi,* 26, Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Marina nuova n. 7 e garantito dallo stesso autore agl' ineredi col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema *L.* **3.50.**

Prezzo dei Confetti utili allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. **3.50.** — Tutta con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghe del Regno. Si domandi a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In UDINE, presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla «Fenice Risorta» che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.